

Pronto soccorso in difficoltà: troppi ciclisti da assistere

Pubblicato: Lunedì 3 Settembre 2018



Una cinquantina di incidenti. Tutti ciclisti, tutti cadute.

Una mattinata di ordinaria follia per i **soccorritori del 118 di Varese alle prese con un “esercito di ciclisti”** in gara per le vie dell’alta provincia. **In 2500** si sono presentati alla **partenza del Gran Fondo 2018** organizzata dalla società Binda e valevole per il circuito mondiale.

Sportivi di ogni età, sesso e nazione, si sono dati battaglia. Qualcuno, nella mischia o lungo il tragitto, è **caduto a terra ed è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.**

Molti sono stati medicati nei punti di soccorso organizzati lungo le strade ma per **una trentina di pazienti si è dovuti ricorrere al pronto soccorso:** da Cittiglio, a Varese e poi smistati in altri presidi della zona.

Per un pronto soccorso già di per sé affollato come quello di Varese, **un surplus eccezionale** legato all’evento mondiale , concentrato **in un periodo di tempo ristretto**, non ha giovato. Così, alcuni pazienti sono stati dirottati in altri presidi.

Qualche intoppo si è registrato anche **al triage dove la babele di lingue** parlate in via Guicciardini ha messo alla prova **la tenuta internazionale del pronto soccorso varesino.**

L’ospedale conferma che qualche difficoltà si è avuta proprio per la concentrazione di problematiche simili, che hanno avuto bisogno dello stesso trattamento sanitario. Quanto alle **lingue**, le difficoltà sono sorte soprattutto per **pazienti che non conoscevano alcuna parola di inglese o francese:** l’azienda ospedaliera ha **una mediatrice culturale** che interviene in questi casi, ma di domenica non lavora.

Alla fine, va considerato un dettaglio vista la grande quantità di partecipanti, giusto un’ombra su una manifestazione che si è guadagnata complimenti e applausi. Magari, un’attenzione in più da parte di tutti i servizi cittadini non avrebbe guastato.

di [A.T.](#)